**Titolo: Damnatio Memoriae di Atlantide e Sparagmòs Geografico: La Storia Occultata del Blocco Sardo-Corso**

Autore: Dr. Luigi Usai

[usailuigi@gmail.com](mailto:usailuigi@gmail.com)

[www.atlantisfound.it](http://www.atlantisfound.it)

**Titolo: Damnatio Memoriae di Atlantide e Sparagmòs Geografico: La Storia Occultata del Blocco Sardo-Corso**

**Abstract:** Il presente studio si propone di analizzare il fenomeno della Damnatio Memoriae applicata ad Atlantide, identificata con il blocco geologico sardo-corso semi-sommerso. Considerando il Paradigma Sardo Corso Atlantideo (PSCA) come verità storica consolidata, questo lavoro esplora come l'antica civiltà di Atlantide, un'enorme potenza culturale, commerciale e linguistica, sia stata deliberatamente cancellata dalla memoria collettiva dai Romani, che vedevano in essa una minaccia esistenziale. La divisione geografica e l'assegnazione dei toponimi di Atlantide a regioni remote del mondo antico rappresenta un esempio di sparagmòs geografico, in cui i nomi e le identità dei luoghi originali furono smembrati e ricollocati, rispecchiando metaforicamente il mito di Osiride e il rito dionisiaco del sparagmòs.

1. **Introduzione: Atlantide e il Blocco Sardo-Corso**

Atlantide, identificata con il blocco geologico sardo-corso oggi semi-sommerso nel Mediterraneo occidentale, era un tempo una delle più grandi potenze culturali e commerciali del mondo antico. Le sue influenze si estendevano oltre i confini del Mediterraneo, e la sua civiltà aveva sviluppato una rete commerciale avanzata e una lingua che avrebbe gettato le basi per molti dialetti antichi.

**2. La Minaccia di Atlantide per l’Impero Romano**

La potenza di Atlantide era probabilmente ben nota ai Romani, i quali, riconoscendone il potenziale come rivale, la considerarono una minaccia diretta alla loro supremazia nel Mediterraneo. La politica romana, sempre attenta a consolidare il proprio potere, decise di eliminare questa minaccia attraverso una strategia complessa e calcolata di Damnatio Memoriae, ovvero la cancellazione deliberata della memoria storica di Atlantide. Si consideri la seguente situazione: nelle sue opere, il famosissimo glottologo sardo Salvatore Dedola afferma che esista e sia esistita per lunghissimo tempo una Conventio ad Excludendum nei confronti della Sardegna.; questo paper considera vero il PSCA (Paradigma Sardo Corso Atlantideo), per il quale la Sardegna è un altopiano di terra emersa fuori dal pelo dell’acqua dell’isola semisommersa preistorica di Atlantide. Si vuole sottolineare che questo paper conferma la visione dello studioso Dedola, ma la amplia a tutto il blocco geologico sardo corso quando era ancora terra emersa, e che secondo il PSCA Sonchis di Sais, rivolgendo i suoi insegnamenti a Solone nei testi di Timeo e Crizia, scritti da Platone, chiama col nome di Atlantide. Atlantide è stata condannata ad una Damnatio Memoriae, ad una Conventio ad Excludendum e ad una Conventio ad Tacendum.

**3. Damnatio Memoriae e Sparagmòs Geografico**

La Damnatio Memoriae di Atlantide non si limitò alla cancellazione della sua esistenza dai testi e dalla memoria collettiva, ma si estese a un vero e proprio sparagmòs geografico. I toponimi e le identità delle regioni atlantidee furono smembrati e ridistribuiti in altre parti del mondo antico:

* **Libia e Sardegna:** La Sardegna, nota come Libia nell’antichità nel testo di Erodoto, Storie Libro IV, vide il suo nome trasferito al territorio che oggi conosciamo come Libia in Africa. Questa manipolazione toponomastica serviva a distogliere l’attenzione dalle vere origini atlantidee del toponimo “Libia”, e a rendere impossibile localizzare la vera Libia di Erodoto.
* **Asia e Corsica:** La Corsica, anticamente conosciuta come Asia nelle Storie di Erodoto, subì un destino simile. Il nome Asia fu rimosso e trasferito in Oriente, allontanando ulteriormente il legame tra il blocco sardo-corso e la civiltà atlantidea.
* **Colonne d’Ercole a Carloforte in Sardegna:** i Romani decisero di ricostruire le Colonne d’Ercole dalle parti di Gibilterra. Venne ricreata anche una località chiamata Gades, per confondere ulteriormente gli studiosi, a venne addirittura costruito un tempio a Melqart esattamente come presente a Carloforte, accanto al Faraglione Antiche Colonne, che sono le vere Colonne d’Ercole, come dimostrato da Giorgio Saba nel suo lavoro intitolato: Scusi, dov’è l’Ade?.
* **Oceano Atlantico:** per effetto dello spostamento delle Colonne d’Ercole a Gibilterra, chi studiava i testi di geografia inconsciamente spostava anche la denominazione dell’Oceano Atlantico a dove si trova adesso. Le nomenclature geografiche quindi venivano tutte spostate all’esterno, allargando il mondo geografico allora conosciuto.
* **Maurreddanìa sarda:** ancora oggi il Sulcis è abitato da Is Maurreddus. Quindi il Sulcis probabilmente era chiamato Maurreddanìa, ossia la terra de Is Maurreddus. Maurreddus può essere tradotto come “Mori”. Ma i Romani non erano Sardi, per cui la Maurreddanìa veniva pronunciata in maniera linguisticamente scorretta, come Maurrettanìa: esiste una prima mappa romana, antichissima, che riporta infatti la dicitura esatta di “Maurrettanìa” con doppia R e doppia T, confermando queste traduzioni dal sardo. Con lo sparagmòs geografico, la Maurrettanìa venne spostata sulle coste africane; il termine “Maurrettanìa” poi subì le distorsioni linguistiche dovute alla pronuncia latina e contemporaneamente locale, per cui venne spostato l’accento e si perse la doppia T, che divenne singola: Maurrettanìa; Mauretania, Mauritania, ossia Terra dei Mori, che prima era il Sulcis in Sardegna, e ora è il nordafrica. Il Monte di Atlante, che invece era nel Sulcis in Sardegna, venne spostato in Africa, vicino a quello che oggi è noto come Occhio del Sahara o Struttura di Richat: coincidenza, questa, che ha causato non pochi problemi al giorno d’oggi, nel quale moltissimi studiosi si lasciano imbrogliare dalla tripla coincidenza della presenza della Mauretania, del Monte Atlas e della Struttura di Richat, che viene erroneamente scambiata per la vera capitale di Atlantide realizzata ad anelli concentrici di terra e acqua.
* **Monti di Atlante:** I monti di Atlante erano gli attuali Monti del Sulcis in Sardegna, che si trovavano nella Maurreddanìa sarda. Vennero spostati assieme alla Mauretania sarda verso l’Africa, chiamata stavolta Mauritania.
* **Il Lago Tritonide della leggenda:** il lago Tritonide era la somma degli attuali laghi e lagune della provincia di Cagliari: lago di Capoterra, lago di Cagliari, di Elmas, Laguna di Molentargius e così via: in circa tremila anni il Lago Tritonide è parzialmente stato bonificato, colonizzato e abitato con la realizzazione di abitazioni ed edifici e città; è quindi sparito dal radar degli studiosi e degli archeologi, che non sono più in grado di riconoscerlo per ciò che esso è davvero. E siccome la Maurrettanìa adesso non si trova più nel Sulcis, ma in nordafrica, per questo motivo oggi le enciclopedie propongono, erroneamente, che il Lago Tritonide è un lago leggendario che si trovava forse nei pressi di Cartagine.
* **Le Amazzoni avevano una città sul leggendario Lago Tritonide:** siccome il lago Tritonide è stato spostato dalle parti di Cartagine, gli archeologi come Giovanni Ugas lo cercano nel nordafrica, erroneamente. Il PSCA (Paradigma Sardo Corso Atlantideo) propone Tuvixeddu a Cagliari come possibili antichissime tombe delle donne guerriere Amazzoni a Cagliari. In un altro paper si avrà modo di fornire tutte le prove necessarie alla dimostrazione.
* **Toponimi Ricorrenti:** Il fenomeno del duplicarsi di toponimi come Teulada in Sardegna e in Spagna, Monastir in Sardegna e in Tunisia, e Aritzo in Sardegna e Aritzu nei Paesi Baschi, toponimi che necessitano di analisi approfondita e scientifica perché potrebbero non essere antichi e quindi totalmente scorrelati dal valore semantico che questo paper gli assegna temporaneamente e filosoficamente, potrebbe rappresentare un ulteriore segnale della volontà di disseminare e frammentare l’identità geografica di Atlantide.

**4. Il Mito di Osiride e lo Sparagmòs Dionisiaco: Simbolismo e Codice Segreto**   
Il mito di Osiride, smembrato e i cui pezzi furono sparsi per il mondo, e il rito dionisiaco del sparagmòs, in cui il dio viene fatto a pezzi, possono essere interpretati come allegorie di questa operazione di occultamento e frammentazione. Questi miti, apparentemente religiosi, potrebbero aver tramandato in codice agli iniziati la verità su Atlantide e il destino delle sue terre. L’atto di raccogliere e riunire i pezzi di Osiride potrebbe rappresentare il tentativo di ricostruire la memoria storica e geografica di Atlantide, nascosta e frammentata dalla Damnatio Memoriae romana.

**5. Conclusioni: La Ricostruzione della Memoria di Atlantide**

L'operazione di Damnatio Memoriae e sparagmòs geografico condotta dai Romani contro Atlantide fu un atto deliberato di cancellazione di una grande civiltà rivale. Tuttavia, i toponimi, i miti e i riti segreti tramandati nel tempo offrono spunti per ricostruire ciò che è stato occultato. Il PSCA fornisce un quadro coerente per comprendere queste dinamiche e riporta alla luce la vera storia del blocco sardo-corso come cuore dell'antica Atlantide.

**Keywords:** Amazzoni, Atlantide, Damnatio Memoriae, lago Tritonide, Maurreddanìa, Mauritania, Mauretania, Sparagmòs, Blocco Sardo-Corso, Libia, Asia, Osiride, Dioniso, Mito, Toponimi.

**Riferimenti Bibliografici**

* Sito web della scoperta di Atlantide: https://www.atlantisfound.it
* Esiodo, "Teogonia".
* Apollonio Rodio, "Le Argonautiche".
* Studi archeologici e toponomastici recenti sulla Sardegna (Usai, 2024).
* Usai, L., & Usai, L. (2024). Rivalutazione delle Figure Geografiche di Erodoto: Libia come Sardegna e Asia come Corsica. <https://doi.org/10.5281/zenodo.13626046>
* Usai, L. (2024). La Teoria "Out of Atlantis" di Luigi Usai: L'Esportazione della Civiltà Atlantidea nel Mondo Antico. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.13630442>
* Usai, L., & Usai, L. (2024). Atlantide è il blocco geologico sardo corso semisommerso nell'antico Oceano Atlantico, oggi chiamato Mediterraneo Occidentale. Zenodo. https://doi.org/10.5281/zenodo.13626306